



Proposta di Deliberazione del Consiglio Metropolitan

Classifica: 001.10

Anno: 2025

(Proposta n° 44)

<i>Oggetto</i>	MOZIONE PER DONARE AGLI STUDENTI UNA COPIA DEL MANIFESTO DI VENTOTENE UNITAMENTE AD UNA COPIA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA
----------------	--

<i>Ufficio proponente</i>	GRUPPO MAGGIORANZA
<i>Dirigente/ E.Q.</i>	TOZZI ALESSANDRA
<i>Consigliere delegato</i>	Nicola Armentano

Su proposta del Consigliere Delegato, NICOLA ARMENTANO

RICORDATO che il Manifesto di Ventotene, scritto nel 1941 da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colnani, mentre erano prigionieri politici del regime fascista presso l'isola di Ventotene, rappresenta uno dei documenti fondanti della visione di un'Europa unita, democratica e pacifica. I tre autori erano oppositori del regime fascista e, per le loro attività antifasciste, furono arrestati e condannati al confino. Durante la prigionia, svilupparono le idee, che sarebbero poi confluite nel Manifesto di Ventotene, il quale costituisce il primo vero progetto politico per una federazione europea, volta al superamento di ogni nazionalismo, la cui difesa ed espansionismo sono le cause prime dei conflitti, tra cui la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Come scritto nel documento, "L'unità europea è la condizione necessaria per la libertà e la pace dei popoli d'Europa";

CONSIDERATO che i temi principali del documento riguardano la necessità di una federazione europea che possa garantire la pace, la libertà, la giustizia sociale e, soprattutto, la democrazia, superando i conflitti tra Stati e promuovendo la collaborazione tra i popoli. Come affermato nel Manifesto, "L'Europa sarà federale o non sarà". Questo principio, pur con le difficoltà che comporta, ha trovato espressione nelle politiche europee e nelle istituzioni create per promuovere l'integrazione tra gli Stati membri;

VALUTATO che il Manifesto di Ventotene ha avuto un ruolo cruciale nell'origine dell'Unione Europea, contribuendo a plasmare le politiche europee e a ispirare la creazione delle istituzioni comunitarie. Esso è ancora oggi considerato un simbolo del processo di integrazione politica, economica e sociale che ha permesso all'Europa di superare le divisioni del passato, promuovendo un cammino comune verso la pace, la prosperità e la democrazia. Come scritto nel Manifesto, "La realizzazione dell'unità europea è il più grande bene che i popoli d'Europa possano conquistare";

RICORDATO il ruolo cruciale di figure come Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer, Robert Schuman, Jean Monnet, nella costruzione del primo nucleo della futura Unione europea, quella Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) che nel 1951 pose le prime basi della futura Unione e che lo stesso De Gasperi definiva solo come un primo passo in un percorso verso istituzioni che rappresentassero "una volontà politica superiore, vivificata da un organismo centrale, nel quale le volontà nazionali s'incontrano, si precisano e si animano in una sintesi superiore" - pena il rischio - "che questa attività europea compaia al confronto delle vitalità nazionali particolari senza colore, senza vita ideale; potrebbe anche apparire ad un certo momento una sovrastruttura superflua e fors'anche oppressiva".

VISTO che l'Unione Europea ha ripetutamente celebrato l'importanza di questo scritto storico, riconoscendolo come uno dei pilastri della sua fondazione. I suoi principi sono stati ripresi in numerosi discorsi e atti ufficiali, come quello del Presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, che ha più volte sottolineato come la visione di Spinelli rimanga centrale per l'evoluzione dell'Europa unita. Anche il presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha frequentemente evidenziato l'attualità del messaggio contenuto nel Manifesto, rinnovandone l'urgente valore per affrontare le sfide del presente;

RICORDATO altresì che il 15 marzo 2025 si è svolta una manifestazione a Roma, che ha visto la partecipazione di migliaia di cittadini italiani sotto l'unica bandiera dell'Unione Europea. La manifestazione, promossa da Michele Serra, è stata un evento apartitico che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di un'Europa unita, democratica e solidale. Durante l'evento, Michele Serra ha dichiarato che "Il Manifesto di Ventotene non è solo un atto di speranza, ma una dichiarazione di volontà, un progetto politico che, a distanza di decenni, conserva tutta la sua forza e attualità". Ha anche sottolineato che il documento, pur essendo nato in un contesto drammatico, ha avuto la capacità di "guardare oltre il futuro immediato" e rappresenta un'Europa che deve continuare a crescere unita e solidale, contrastando le spinte nazionaliste che rischiano di frantumare l'Unione e in tal senso, occorre ribadire come l'Europa debba rimanere un baluardo di pace, giustizia e democrazia, proprio come auspicato dagli autori di Ventotene;

CONSIDERATO che il 19 marzo u.s., la Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, in occasione della sua replica alla discussione generale della Camera dei Deputati a seguito delle proprie comunicazioni in vista del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo 2025, ha così commentato il Manifesto di Ventotene: "Nella manifestazione che è stata fatta sabato a Piazza del Popolo e anche in questa Aula, il Manifesto di Ventotene è stato richiamato da moltissimi partecipanti. Ora io spero che tutte queste persone in realtà non lo abbiano mai letto, perché l'alternativa sarebbe francamente spaventosa. Non so se questa è la vostra Europa, ma certamente non è la mia". Tali parole esprimono un disprezzo palese verso uno dei testi fondanti dell'Unione Europea, attraverso un giudizio negativo e generico, che si pone in netto contrasto con l'apprezzamento che il Manifesto di Ventotene ha ricevuto da parte dei leader dell'Unione Europea. In particolare, Ursula von der Leyen, David Sassoli e altri hanno ribadito più volte che la visione di Spinelli rappresenta una guida essenziale per un'Europa unita, democratica, capace di affrontare insieme le sfide globali. Le parole della Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni arrivano a negare il valore di questi principi, che sono alla base della costruzione europea. Il Manifesto di Ventotene, infatti, non solo sottolinea la necessità di una federazione europea, ma evidenzia anche valori come la pace, la giustizia sociale e la democrazia, fondamenti dell'Unione Europea, e che continuano a essere considerati vitali dai protagonisti della politica europea;

SOTTOLINEATO come la democrazia è uno dei valori fondamentali sostenuti dal Manifesto di Ventotene, non a caso scritto nell'imperversare della Seconda Guerra Mondiale, durante il regime fascista, al quale viene opposto un'altra Europa libera da totalitarismi, nazionalismi e dalle guerre, la cui attualità oggi si ripropone, a più di ottant'anni dalla redazione, in un contesto segnato da ritorni di nazionalismo, dall'affermarsi di partiti neofascisti e neonazisti e come ci ricordi che la libertà e la democrazia abbiamo bisogno di essere sempre difese. La sfida per un'Europa democratica e per la difesa dei suoi valori fondanti è più attuale che mai, e solo un'Europa unita e democratica sarà in grado di affrontare queste minacce;

CONSIDERATO che il legame tra il Manifesto e la Costituzione Italiana è profondo, poiché entrambi i documenti sono nati in un periodo di ricostruzione e riflessione sui valori democratici e di pace. La Costituzione italiana e il Manifesto hanno in comune la promozione della dignità umana, della libertà e dell'uguaglianza, principi che sono alla base della nostra identità nazionale e che devono continuare a guidare il processo di unificazione europea;

CONSIDERATO altresì che i contenuti del Manifesto di Ventotene, con il suo richiamo alla federazione europea come strumento di pace, giustizia e soprattutto democrazia, rappresentano un patrimonio di idee che devono essere trasmessi a tutti i cittadini, e alle nuove generazioni. La conoscenza di tali valori è fondante nell'educare le ragazze e i ragazzi alla visione di un'Europa solidale, unita e democratica, capace di affrontare insieme le sfide globali. È pertanto essenziale che i principi di libertà, uguaglianza e democrazia siano ricordati sempre, in ogni occasione, e insegnati, affinché possano comprendere l'importanza di difendere e costruire un'Europa coesa e democratica;

ESPRIMENDO il ripudio delle parole della Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, che volutamente ha interpretato strumentalmente l'appello di Ernesto Rossi e di Gaetano Salvemini, travalicando il senso della storia, fuori dal contesto di appartenenza, che lo vorrebbe antidemocratico, corrompendo la sua vera natura di critica verso le democrazie deboli durante l'epoca fascista, incapaci di reagire di fronte all'ascesa dei totalitarismi;

NELLA convinzione che occorra mantenere viva la memoria storica e in questo modo favorire una riflessione critica e costruttiva sui principi che hanno ispirato la nascita di un'Europa unita e democratica;

INVITA LA SINDACA

- a considerare come dono da consegnare ai giovani e agli studenti delle scuole di secondo grado del territorio metropolitano di Firenze, una copia della Costituzione affiancandola ad una Copia del Manifesto di Ventotene, in occasione di incontri culturali e sportivi organizzati dalla Città Metropolitana di Firenze;
- a dedicare uno spazio al Manifesto di Ventotene, comprensivo non solo del testo ma anche degli studi e dichiarazioni istituzionali concernenti, all'interno delle pagine web gestite dalla Città Metropolitana di Firenze;

- ad inviare il presente atto quale invito al Governo a sostenere in tutte le sedi europee la richiesta di avviare le riforme necessarie alla nascita di una nuova Europa, sovrana e democratica, secondo il modello federale indicato dal Manifesto di Ventotene e dai Padri fondatori;

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://at-tionline.cittametropolitana.fi.it/>”